

*Ministero per i beni e le attività culturali*DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Allegati: 1

(parere tecnico DG ABAP prot. 8532 del 21/03/2019)

Alla

Soc. Foce del Magra s.r.l.
focedelmagra@legalmail.itMinistero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
dgsalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.itAll'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
segreteria.capogab@pec.minambiente.itAl Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.itAl Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.itAl Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.itSoprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di
Genova e le provincie di Imperia, La Spezia e Savona
mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.itAlla Regione Liguria
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Vice Direzione generale – Settore ecologia
protocollo@pec.regione.liguria.it

Oggetto: Comune di Ameglia (SP) – Località Fondone.

[ID_VIP: 4445]

Realizzazione di una **Darsena in località Fondone** - Procedimento di VIA .

Proponente: Foce del Magra s.r.l.

Comunicazione di emissione parere tecnico negativo della DG ABAP ex art. 10 bis della L. 241/90.*gmc*



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In riferimento al procedimento in argomento, visto quanto disposto dall'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241; considerato l'orientamento assunto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la nota prot. n. 27652 del 28/11/2017 (riferita ad altro progetto, identificato con il codice ID_VIP: 3131), in merito all'attivazione di quanto previsto dall'art. 10-bis della legge n. 241/90 da parte di questo Ministero concertante in sede di VIA di competenza statale, si comunica alla Società *Foce del Magra s.r.l.*, che, per il progetto di cui trattasi, questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con parere tecnico istruttorio del 21/03/2019 prot. 8532 (allegato alla presente quale parte integrante); ha espresso una valutazione negativa alla dichiarazione di compatibilità ambientale per il progetto in argomento per i motivi esposti nel medesimo parere e che qui si devono intendere integralmente ripresi.

Si comunica a codesta Società *Foce del Magra s.r.l.* che la stessa può avvalersi della facoltà prevista dalle disposizioni di cui all'art. 10-bis della legge n. 241/90 il quale stabilisce, per i procedimenti ad istanza di parte, che prima della formale adozione del provvedimento finale negativo si debba dare comunicazione al medesimo istante circa i motivi che ostano al positivo accoglimento della relativa domanda, e quindi presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione esplicativa, a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio.

Si deve altresì evidenziare come il suddetto parere tecnico istruttorio negativo sia stato assunto ai sensi del DM-MiBACT n. 44 del 23/01/2016 (art. 2, co. 2, letto n) e, pertanto, la determinazione finale relativa alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si definisce nell'ambito del procedimento attivato solo su istanza di parte a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Si precisa che, nel caso codesta Società *Foce del Magra s.r.l.* intenda produrre tali osservazioni, le stesse dovranno essere inoltrate alla scrivente entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente, inviata tramite PEC.

Si chiede la collaborazione di codesta *Foce del Magra s.r.l.* affinché le proprie eventuali osservazioni siano trasmesse oltre che a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, anche contestualmente alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, oltre che al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alla Regione Liguria ai fini della necessaria reciproca conoscenza di tutto gli atti prodotti per il presente procedimento.

U.O.T.T. n. 3 Arch. Giovanni MANIERI ELIA
Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it

IL DIRIGENTE
Arch. Roberto BANCHINI

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gino Famiglietti





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Oggetto: Comune di Ameglia (SP) – Località Fondone.

[ID_VIP: 4445]

Realizzazione di una **Darsena in località Fondone** - Procedimento di VIA .

Proponente: Foce del Magra s.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26/10/1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24/02/2004;

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*”, pubblicato sulla G.U. n. 274 del 25/11/2014;

VISTO il D.M.- MiBACT 27 novembre 2014, concernente “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il D.M.- MiBACT n. 44 del 23 gennaio 2016, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, registrato alla Corte dei Conti al n. 583 del 29/02/2016, pubblicato sulla G.U. n. 59 dell’11/02/2016;

VISTO il D.P.C.M. del 12 ottobre 2018, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato alla Corte dei Conti in data 20 novembre 2018 al fg. 1 rep. 13404, con il quale è stato conferito al dott. Gino Famiglietti l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, con il quale è stata definita una nuova struttura e denominazione del Ministero in “*Ministero per i beni e le attività culturali*” pubblicato sulla G.U. n.160 del 12/07/2018;

VISTO il decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM), pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21/01/2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO che l’ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);



gpc ab



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO che il MATTM ha comunicato alla Direzione Generale ABAP, con nota prot. 1078 dell'17.01.2019, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 1773 del 21.01.2019, la procedibilità dell'istanza presentata dalla Società La Foce del Magra s.r.l. della procedura di VIA, relativa all'intervento in oggetto.

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 2816 del 29/01/2018, ha chiesto alle **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le provincie di Imperia, La Spezia e Savona e ai Servizi II e III** di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni di competenza relativamente alla procedura in oggetto;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le provincie di Imperia** con nota prot. 5197 del 06/03/2019, acquisita agli atti di questo Ufficio con il prot. 7098 dell'8.03.2019 ha inoltrato il proprio parere di competenza che di seguito si riporta:

"[...]Il contesto interessato dall'intervento è caratterizzato dalla presenza del fiume Magra, da ambienti di sponda fluviale e da ambienti umidi residuali, con presenza di macchie sparse autoctone a bosco di ontano, pioppo e salice, oltre a terreni di bonifica ex agricoli occupati, come quelli in esame, da attività di servizio alla nautica con presenze di acacia, olivo e conifere.

L'area era parte di una antica ansa del Magra, comprensiva probabilmente di una piccola isola fluviale, nel tempo prosciugatasi e poi modificata dai nuovi assetti del territorio tra cui la costruzione del ponte, con la relativa viabilità provinciale e l'urbanizzazione della piana di Ameglia.

Si tratta di un'area inclusa all'interno di un vasto contesto ambientale di pregio posto all'estremità meridionale della piana fluviale di Marinella, confinante con il sistema agricolo fondiario della ex tenuta omonima, chiusa a sud dal promontorio di Monte Marcello e a nord dal sistema collinare della bassa Val di Magra (con i rilievi di Castelnuovo, Fosdinovo, Ortonovo, Nicola) e dalla catena settentrionale della Alpi Apuane.

La zona d'intervento che si sviluppa su di un'area di 10.354 mq che, allo stato attuale, comprende: un piazzale destinato a rimessaggio ed attività di manutenzione di imbarcazioni da diporto con affaccio sul fiume, un attracco attrezzato per l'ormeggio e l'alaggio delle imbarcazioni, il tutto già servito da allacci e servizi di rete, viabilità di accesso collegata con le pubbliche strade. Nell'area sono presenti fabbricati, la cui legittimità non risulta del tutto chiara. In particolare viene espressamente evidenziata dall'istante la legittimità del fabbricato commerciale ad uso ufficio, magazzino e servizi igienici -Foglio 7 mappale 572- mentre rimane da chiarire la legittimità del deposito -Foglio 7 mappale 1207- e del capannone -Foglio 7



guc 16



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

mappali 265, 1217, 266).

Il progetto contiene, oltre alla trasformazione del piazzale di rimessaggio in una darsena con specchio acqueo attrezzato per ormeggio, alaggio e varo di 3.400 mq, la demolizione dei fabbricati esistenti in muratura e lamiera e la realizzazione di nuovi fabbricati con tipologia a pilotis con destinazione d'uso a servizio delle attività: club-house, guardianaggio, magazzini, servizi igienici, magazzini, uffici e magazzini pertinenziali ai posti barca e la sistemazione degli spazi a terra con la realizzazione di aree a verde privato, percorsi carrabili e pedonali, aree di sosta complete di arredo urbano e illuminazione.

L'area risulta sottoposta ai seguenti vincoli e prescrizioni di tutela.

3) **Profilo Archeologico.** Tutta la zona posta alla foce del Magra è da considerarsi ad alto rischio archeologico in quanto sede di insediamento ligure e di una villa romana (vincolo "LiguriaVincoli" 070229) e, con ogni probabilità, sede di altri depositi archeologici sepolti e sommersi. Pertanto qualsiasi lavoro di escavazione, a qualsiasi profondità, così come ogni spostamento di terreno dovranno essere preceduti da sondaggi archeologici eseguiti da soggetti abilitati. Tali sondaggi dovranno raggiungere il livello sterile oppure la quota massima di cantiere e saranno eseguiti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza con oneri a carico della Committenza. Si evidenzia che in base ai risultati di tali scavi il progetto potrebbe richiedere modifiche anche sostanziali per garantire la tutela dei beni archeologici.

4) **Profilo Paesaggistico.** L'intervento si colloca in area tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (di seguito Codice) in forza del D.M. 25/11/1975 che dichiara di notevole interesse pubblico l'intero territorio del Comune di Ameglia e del D.M. 24/04/1985 che dichiara di notevole interesse pubblico il complesso paesistico del promontorio di Ameglia e monte Marcello in quanto complesso di beni immobili caratterizzato da aspetti di singolare bellezza naturale panoramica e vari punti di vista, tanto sul golfo della Spezia, quanto sul versante del litorale versiliese e della catena della Alpi Apuane. Quasi tutto il promontorio è ricoperto di macchia mediterranea o di colture agricole mirabilmente connaturate con l'ambiente naturale, nonché di nuclei urbani, avente valore estetico, storico e tradizionale. Inoltre ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1) lettere c) e f) del Codice. Infine l'intervento ricade in una zona classificata nel Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico, approvato dalla Regione Liguria con delibera n. 6 del 26/02/1990 (di seguito P.T.C.P.), Assetto Insediativo come **IS-MA** (Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO).

Premesso quanto sopra, l'analisi degli elaborati trasmessi consentirebbe, in astratto, un'approvazione con riserva di prelievi indagini stratigrafiche sotto il profilo archeologico, mentre **non consente una valutazione favorevole sotto il profilo paesaggistico per i seguenti motivi.**

I manufatti proposti, il cui presupposto pare essere la presenza di volumi esistenti la cui legittimità e consistenza volumetrica necessitano delle opportune verifiche di competenza dell'Ente Locale, **introducono elementi di incongruità rispetto agli equilibri percettivi paesaggistici.** Le caratteristiche materiali e compositive, infatti, non risultano riferite ai caratteri propri del contesto paesaggistico di appartenenza e **si pongono in evidente contrasto con il pregiato fondale caratterizzato, da un lato dal nucleo storico di Ameglia e delle sue emergenze architettoniche, e, dall'altro, dalla bocca di Magra.** Nel dettaglio, allo stato delle conoscenze, appaiono **distonici sia la tipologia su pilotis che i fronti caratterizzati da legno e vetro proposti.** Inoltre, per dimensione e posizione, i volumi, specie quelli a due piani, risultano di rilevante impatto dalle visuali pubbliche al contorno con particolare riguardo alle visuali dal fiume Magra, dal ponte della Colombera e dalla viabilità provinciale.

Si precisa inoltre che, i profili di tutela paesaggistica sopra evidenziati e lo stato dei luoghi rappresentato negli elaborati tecnici allegati all'istanza configurano una situazione generale per la quale si rendono necessari e quindi ammissibili interventi di riqualificazione e miglioramento dell'area, senza l'introduzione di ulteriori elementi di incisiva modificazione.



que d



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In particolare la realizzazione dello specchio acqueo e delle opere minori accessorie potrebbero risultare meritevoli di una valutazione favorevole di compatibilità con gli equilibri paesaggistici consolidati, qualora debitamente accompagnati da una attenta riqualificazione della vegetazione fluviale al contorno, supportata da adeguato approfondimento progettuale paesaggistico e agronomico oggi non presenti tra gli elaborati allegati all'istanza.

I manufatti esistenti nell'area di intervento, dei quali risulta necessaria la verifica di legittimità da parte dell'Ente Locale, risultano paesaggisticamente incongrui per tipologia, materiali e stato di degrado, pertanto la loro demolizione può essere considerata paesaggisticamente ammissibile”.

CONSIDERATO che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 7951 del 15/03/2019 ha inoltrato il proprio parere di competenza che di seguito si riporta, confermando quanto espresso dalle Soprintendenze competente.

“[...] Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, di stretta competenza dello scrivente Servizio, l'Ufficio territoriale competente evidenzia che «tutta la zona della foce del Magra è da considerarsi ad alto rischio archeologico in quanto sede di insediamento ligure e di una villa romana (vincolo “LiguriaVincoli” 070229) e, con ogni probabilità, sede di altri depositi archeologici sepolti e sommersi. Pertanto qualsiasi lavoro di escavazione, a qualsiasi profondità, così come ogni spostamento di terreno dovranno essere preceduti da sondaggi archeologici eseguiti da soggetti abilitati. Tali sondaggi dovranno raggiungere il livello sterile oppure la quota massima di cantiere e saranno eseguiti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza con oneri a carico della Committenza». Inoltre la SABAP «evidenzia che in base ai risultati di tali scavi il progetto potrebbe richiedere modifiche anche sostanziali per garantire la tutela dei beni archeologici».

Considerato quanto comunicato dalla Soprintendenza territoriale, si concorda con le valutazioni da essa espresse.

CONSIDERATO che non sono stati rilevati nell'intervento in oggetto, ambiti di competenza del Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio;

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, esaminati gli elaborati progettuali e tutta la documentazione prodotta dalla Società Foce del Magra s.r.l. nel corso del procedimento e pubblicata nel sito istituzionale del MATTM, viste le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente riguardo l'impatto paesaggistico dell'intervento in oggetto e visto il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, ed in particolare rilevato che:

i manufatti proposti introducono elementi di incongruità rispetto agli equilibri paesaggistici; in particolare le caratteristiche dei materiali e compositive degli edifici non risultano riferite ai caratteri propri del contesto paesaggistico di appartenenza e si pongono in evidente contrasto percettivo con il pregiato fondale caratterizzato, da un lato dal nucleo storico di Amelia e delle sue emergenze architettoniche e, dall'altro, dalla bocca del Magra. In particolare, negli elaborati progettuali trasmessi, appaiono fortemente incongruenti con il contesto sia la tipologia su pilotis che la conformazione dei prospetti.

Per dimensione, posizione e configurazione i volumi, specie quelli a due piani, risultano dissonanti rispetto al contesto e di rilevante impatto dalle visuali pubbliche al contorno con particolare riguardo alle visuali dal fiume Magra, dal ponte della Colombera e dalla viabilità provinciale.

la scrivente Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime



DG ABAP - Servizio V “Tutela del paesaggio”
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

gnc b



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

parere tecnico istruttorio negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale riguardante l'intervento indicato in oggetto.

U.O.T.T. n. 3 Arch. Giovanni MANIERI ELIA
Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it

IL DIRIGENTE
Arch. Roberto BANCHINI

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gino Famiglietti

